

chiello al trasporto in Venezia dei generi dei fittaiuoli di terra ferma.

I patrizii per lo più hanno nel loro palazzo una piccola cappella col privilegio di far dir messa; buona nei giorni festivi alla famiglia non solo, ma anco alla servitù. A tal uopo stipendiano un fisso cappellano che per lo più pranza a tavola con la famiglia.

Questi preti tolti da quelli che non sanno far di più che dir messa puzzano d'ignorantelli. Sono perciò non di rado scopo a qualche scherzo nelle famiglie patrizie. Questi poveri e buoni preti, per non perdere il pane, e per poter non di rado esser utili a chi cerca col loro mezzo qualche favore dalla possente famiglia a cui appartengono, soffrono tutto pazientemente. Taluno anco a bella posta fa studio di spirito per riescir grato a suo tempo.

Quando i ricchi patrizii vanno a villeggiare, partono per lo più nel loro burchiello. Usano di condur seco qualche altra famiglia patrizia, che non abbia mezzi particolari per godere della villeggiatura. Oltre a che prendono in loro compagnia altre persone di buona nascita o distinte pei loro talenti, ed è anzi ambizione de' primarii patrizii il farlo. Altresi conducono seco alcuni sonatori.

In quelle numerose e colte comitive non sono rari i dilettanti di musica, e quindi questi con quelli eseguiscano canti e concerti. È cosa che incanta il vedere, segnatamente di autunno, que' burchielli, che scorrono le tranquille e brillanti acque della laguna, con entro tali allegre compagnie. A mezzo il viaggio, entro la barca stessa, si fa una superba refezione; arrivati, si trova preparato un lauto pranzo.

I luoghi di villeggiatura dei signori veneziani sono sparsi sul Padovano, Vicentino, Trivigiano, ec. Ma il sito di villeggiatura più rinomato è la Mira e suoi dintorni. La quantità dei palazzi, i casinetti, i giardini che là si tro-